

## IERI A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAV

### Il viceministro Ciaccia: «Cantiere aperto, l'opera avanza»

**L'ITALIA** assicura l'integrale copertura del finanziamento per il Tav fino al 2029 e cioè fino alla chiusura di tutti i conti del primo lotto dell'opera, che dovrebbe essere terminato nel 2023. Lo ha detto ieri il viceministro delle infrastrutture, Mario Ciaccia, durante la presentazione del progetto definitivo del Tav a Roma al Consiglio superiore dei lavori pubblici nel convegno organizzato da Virano alla presenza, tra gli altri dei sindaci di Susa e Chiomonte. Ciaccia ha evidenziato «l'orgoglio di un paese che, tenendo la barra dritta sui conti pubblici, assicura il finanziamento dell'opera integralmente. La legge di stabilità 2013 - ha aggiunto - ci garantisce l'integrale copertura fino al 2029». Ciaccia ha anche mandato l'ennesimo messaggio alla valle di Susa, confidando in una raggiunta «pace sociale»: «C'è un percorso irreversibile. La valle penso che sia cosciente e stia prendendo sempre più coscienza dei benefici e dei ritorni dell'opera».

Il vice ministro ha anche allontanato il rischio che il nuovo Parlamento possa non ratificare l'accordo Italia-Francia: «Non ci sono temi - ha detto - che possano rendere reversibile un progetto ormai compiuto. I cantieri sono già aperti e sono stati realizzati i primi metri di scavo», ha detto Ciaccia, confondendo il cunicolo esplorativo di Chiomonte con l'opera vera e propria. Ciaccia ha precisato che con la legge di stabilità «abbiamo blindato la copertura per 840 milioni entro il 2015 e 150 milioni ogni anno. Adesso il tema è che venga confermato il cofinanziamento europeo al 40 per cento. E questa è una questione delle prossime settimane, penso a febbraio, la decisione ormai è matura». Anche se la dichiarazione arriva proprio nel giorno in cui Monti minaccia di non firmare l'accordo per il budget Ue 2014-2020 proprio perché sono previsti tagli, anche nel comparto infrastrutture strategiche.

Intanto, il cda di Ltf ha licenziato il Progetto definitivo. L'iter prevede ora l'invio del Progetto definitivo alla Commissione intergovernativa che dovrebbe approvarlo a sua volta entro il 7 febbraio. A quel punto il progetto passa al ministero per la Via. Il processo di approvazione durerà alcuni mesi e si concluderà con l'approvazione definitiva da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica, a cui farà seguito la dichiarazione di pubblica utilità, in Italia, per questa parte della nuova linea.

Il ministro Corrado Passera, ieri, ha affermato che il progetto «mette l'Italia e la val di Susa al centro delle infrastrutture europee», ed è tornato anche lui sul tema della celebrazione della «nuova fase», post 2005, affermando che «se certi coinvolgimenti del territorio fossero stati fatti meglio dall'inizio, certi errori si sarebbero potuti evitare». L'esempio della vicenda ventennale del Tav ha suggerito al governo di introdurre il «modello Osservatorio» nelle procedure di approvazione delle grandi opere in Italia. «Con l'introduzione del «dibattito pubblico» - ha detto Passera - dalla prossima volta anche l'esempio

positivo della Torino-Lione potrà essere utilizzato per altri casi».

Intanto, il progetto è stato presentato a Roma come il frutto dell'attenzione verso la valle. Pezzo forte di questa «territorializzazione» è la stazione internazionale di Susa, progettata come un luogo che valorizza lo spazio orografico della valle, seguito dal basso consumo di suolo e dal ridisegno dell'area di Susa.

«La territorializzazione - ha avvertito a questo proposito Virano - non può significare caduta nel localismo: l'attenzione alle ragioni della valle deve coniugarsi con la dimensione europea e la valle di Susa, con la sua stazione internazionale, si troverà sulla rete primaria europea, acquisendo un rilevante vantaggio competitivo non solo per il suo turismo, ma per l'insieme delle opportunità insediative e di investimento sul territorio. La sfida della territorializzazione consiste nel cercare di dimostrare che il valore aggiunto non è un'utopia, che il danno non è inevitabile e che un progetto infrastrutturale può diventare un progetto di territorio».

Naturalmente, al centro dell'attenzione dei rappresentanti del governo, anche Gemma Amprino e Renzo Pinard, sindaco di Susa e sindaco di Chiomonte, destinatari, insieme alla proprietaria di un albergo di Susa, di nuove lettere minatorie. In particolare, la ministra Cancellieri ha così voluto rimediare alla promessa, non mantenuta, di incontrare proprio il sindaco di Chiomonte direttamente nel suo municipio. La visita, appunto, non c'è mai stata, con grande delusione di Pinard. Così l'incontro con Pinard e Amprino si è svolto ieri nella più comoda sede romana. Anna Maria Cancellieri e il collega Passera hanno espresso loro solidarietà e chiesto quali sono le difficoltà operative nel territorio su cui il governo può intervenire fin da subito. All'incontro ha partecipato anche il presidente del Piemonte, Roberto Cota.

**Massimiliano Borgia**



**L'archistar Kengo Kuma e Mario Virano durante la presentazione del progetto della stazione di Susa**